

Don Giovanni Gatti

un sacerdote antifascista mandellese



La famiglia d'origine

I genitori Bonfilio Gatti e Alessandra Fasoli



La sorella Camilla



I legami con la famiglia d'origine



Caspoggio:
Don Gatti
con la sorella Maria
e la nipote Alessandra

I legami con la famiglia d'origine

Carissima,

Temo che la presente
ti giunga in ritardo. Mi
affretta ad ogni modo a dirti
(ma c'è bisogno di dirlo?)
che io, non potendo essere
presente alla benedizione
delle tue nozze, vi partecipo
però in spirito e con tutti
i miei voti. Domani mattina
ti avrò presente inviare al
carissimo Pietro nella S. messa
il prego proprio che Dio vi
faccia felice grandi e pur
essere benaggiati, e che si

conceda tutte le grazie e
che avete bisogno. Avrei
voluto mandarvi qualche regalo
ma mi chiedo scusa
se non lo faccio data l'urgenza
e la difficoltà della spedizione.
Mi ricorderò del vostro librito,
la prossima volta che ho uno
a Mandello: allora farò
sempre in tempo a prestare i consigli
che vorrai conservare freschi
come sempre amore e simpatia
santo fra l'amore vostro
di coniugi cristiani.

Mi saluterai, oltre a tuo
carissimo Pietro, i miei parenti,
che ti vogliono i tuoi e un po'
anch'io; miei amici parenti.

Felicitazioni per te e
per il papà, mamma, sorelle,
e per chi in questi giorni
godrai, come godrà
tutta tua felicità.
A te e a tutti. Tanti
di auguri e le benedizioni
del sacerdote e delle tre
affezionate suore.
Sarò io a consegnarti
il prego per l'accusa bigetta.

tuo z. Giovanni
Bellinzona, 28/1/27

Da Bellinzona la lettera alla nipote per il suo matrimonio



Don Gatti con alcuni conoscenti (non identificati)

Caspoggio



anni '20: Don Gatti con i maestri e gli alunni

Caspoggio

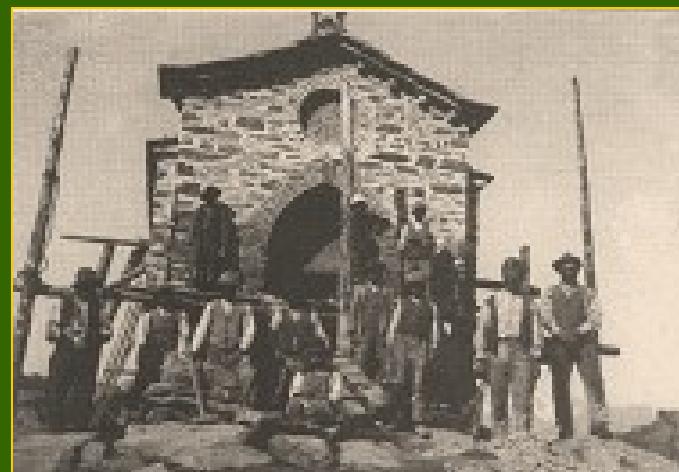


1922-23: inaugurazione del **monumento ai caduti della “grande guerra”**, voluto anche da Don Gatti

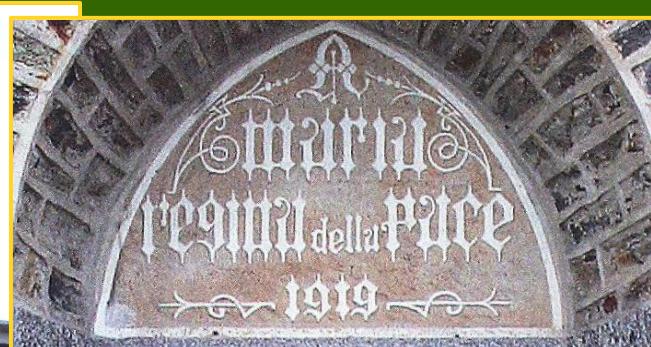
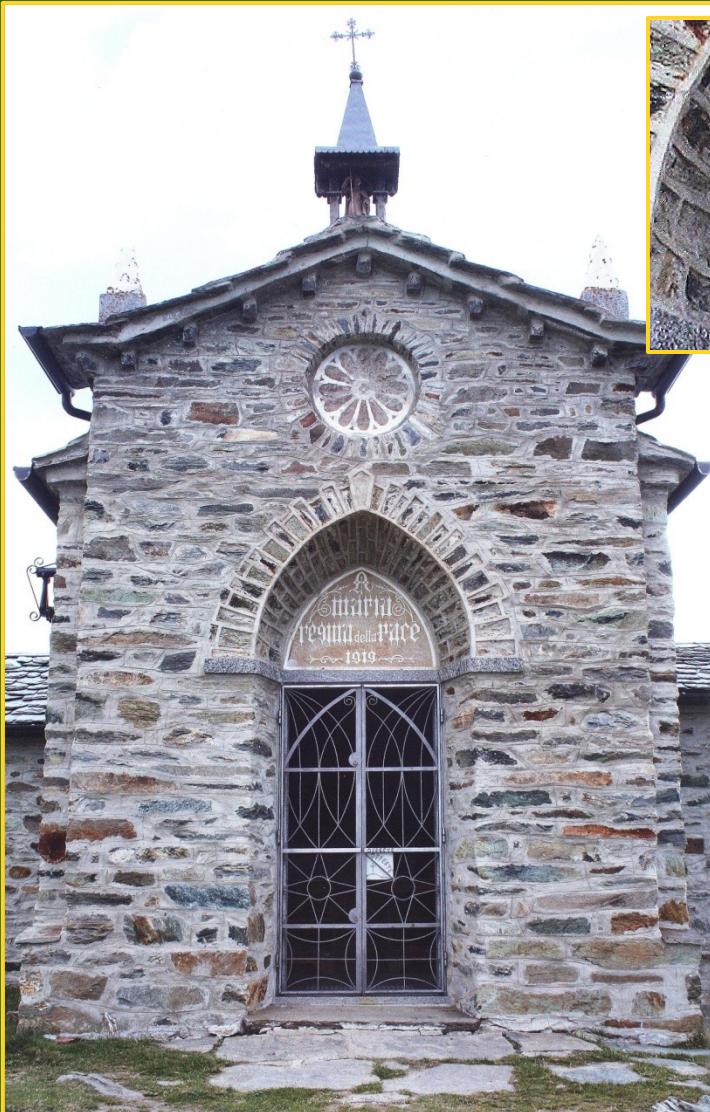
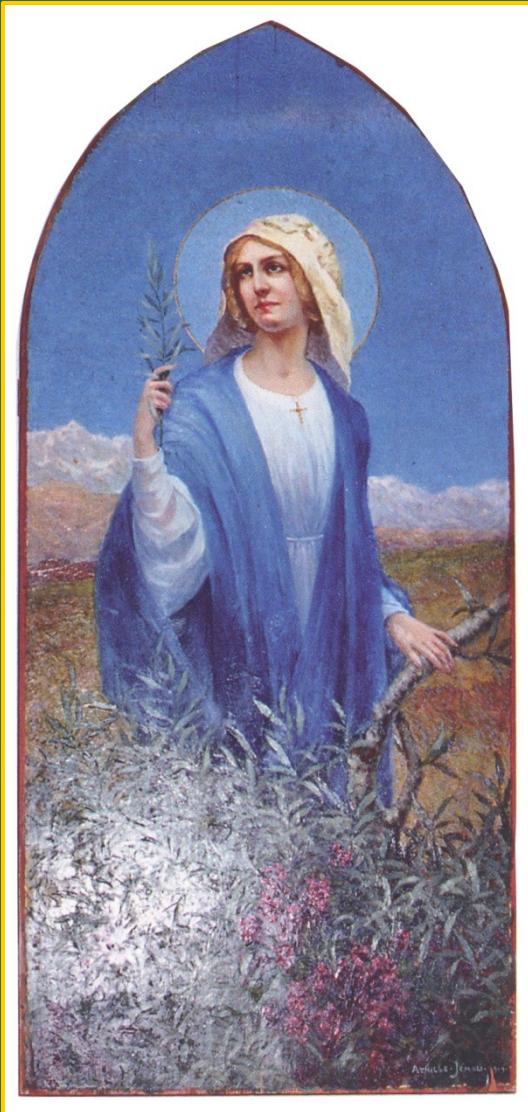


Don Gatti al **Pizzo Scalino** con i giovani parrocchiani

Caspoggio



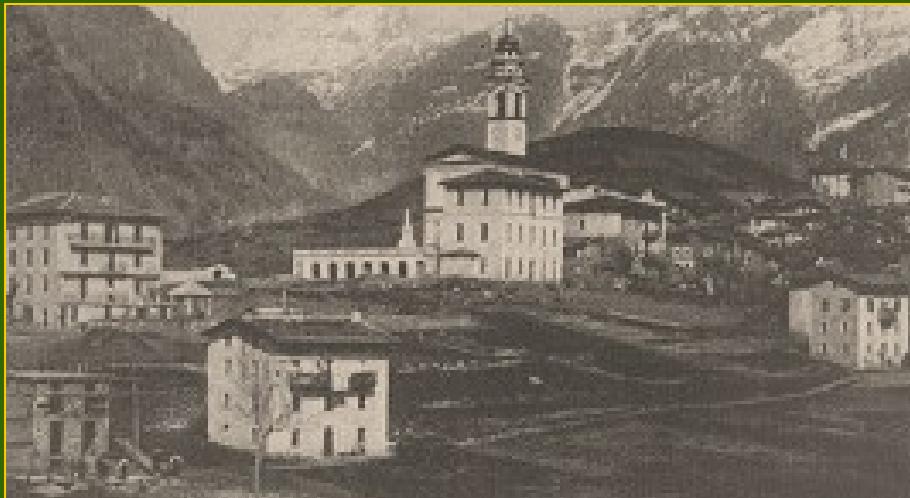
1919 Alpe Prabello: Don Gatti fa costruire una chiesetta dedicata alla **Madonna della Pace**, per celebrare la fine della grande guerra e ricordarne i caduti



Alpe Prabello:
la pala con la
Madonna della
pace e la scritta
sopra all'entrata

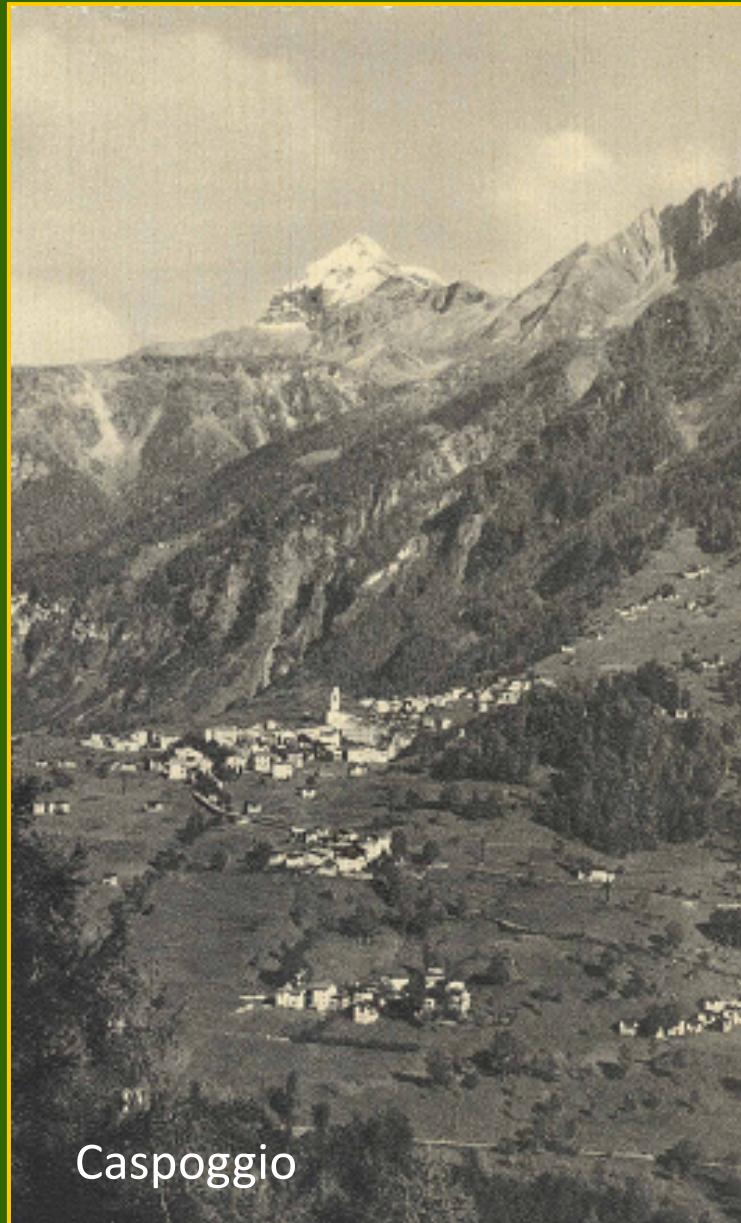
Caspoggio

Caspoggio: opere sociali



1922-23: Don Gatti istituisce a Caspoggio una **biblioteca** religiosa e popolare, raccoglie fondi per l'**asilo infantile**, fonda il **Patronato scolastico**, apre la **Cooperativa di consumo**, fa costruire la **Casa del Popolo**, fonda la cassa “**Pane dei Poveri**” per le necessità dei più bisognosi.

L' aggressione



Caspoggio

9 -10-1922: è aggredito dai fascisti
e costretto a ingoiare l'**olio di ricino**.

1923: è **incarcerato** ingiustamente;
liberato, ha l'obbligo di abbandonare la provincia
di Sondrio e **torna a Mandello**



Mandello

L'esilio

17 -9-1924: va in **esilio in Svizzera**, accompagnato a Bellinzona dal parroco di Mandello **Don Bay Rossi**.

E' accolto presso il **collegio Soave**, dove resta **fino al 1945**.

Continua la sua **opera di antifascista** (aiuto ai rifugiati, invio di scritti, contatti).

In un tele-espresso del **15-11-1932**, del Ministero degli esteri italiano è segnalato come "**velenosamente antifascista**".

A destra: il collegio Soave a Bellinzona e Don Gatti dice messa sul monte Camoghè



L' appoggio dall' Italia



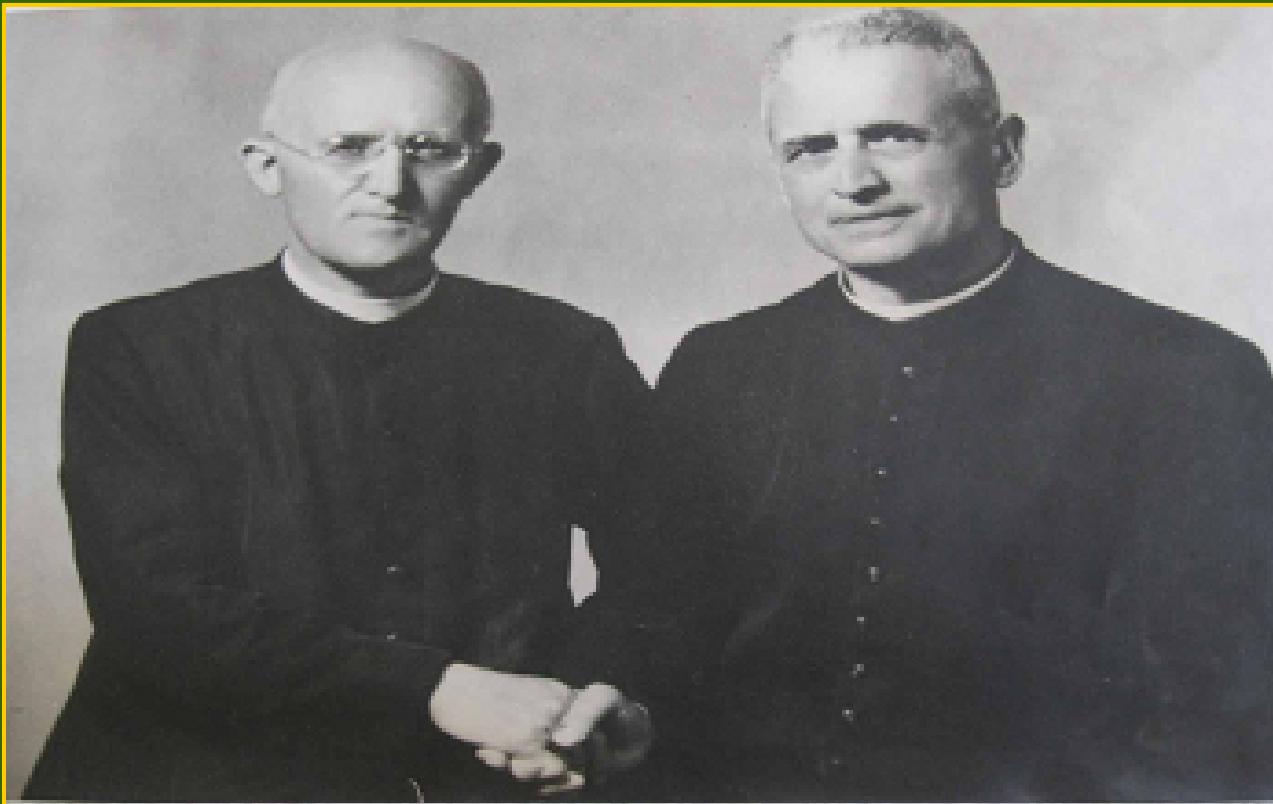
Bellinzona 1932:
la visita di conoscenti
e preti.
Si riconoscono:

- 1 don Enea Mainetti
- 2 don Giovanni Bay Rossi
- 3 don Giovanni Gatti
- 4 Mons. Pietro Caccia
- 5 don Clemente Gaddi



Don Gatti con alcuni fedeli
sul monte Camoghè





L'annista pure dimenticò di votare ad occasione del 25° anniversario don Giovanni Gatti, la popolazione inviò doni al Parroco, che, mentre egli a Bellinzona, attirato da alcuni preti laureati e per qualche ricordo della sua 1^a f. Meda, in parrocchia si tenne un triduo di predicazione e di preghiere con S. Comunione generale. I parrocchiani Valmoldense si prestaron per le Confessioni e per la predicazione. -

don Gatti e **don Parolini** (suo successore a Caspoggio)

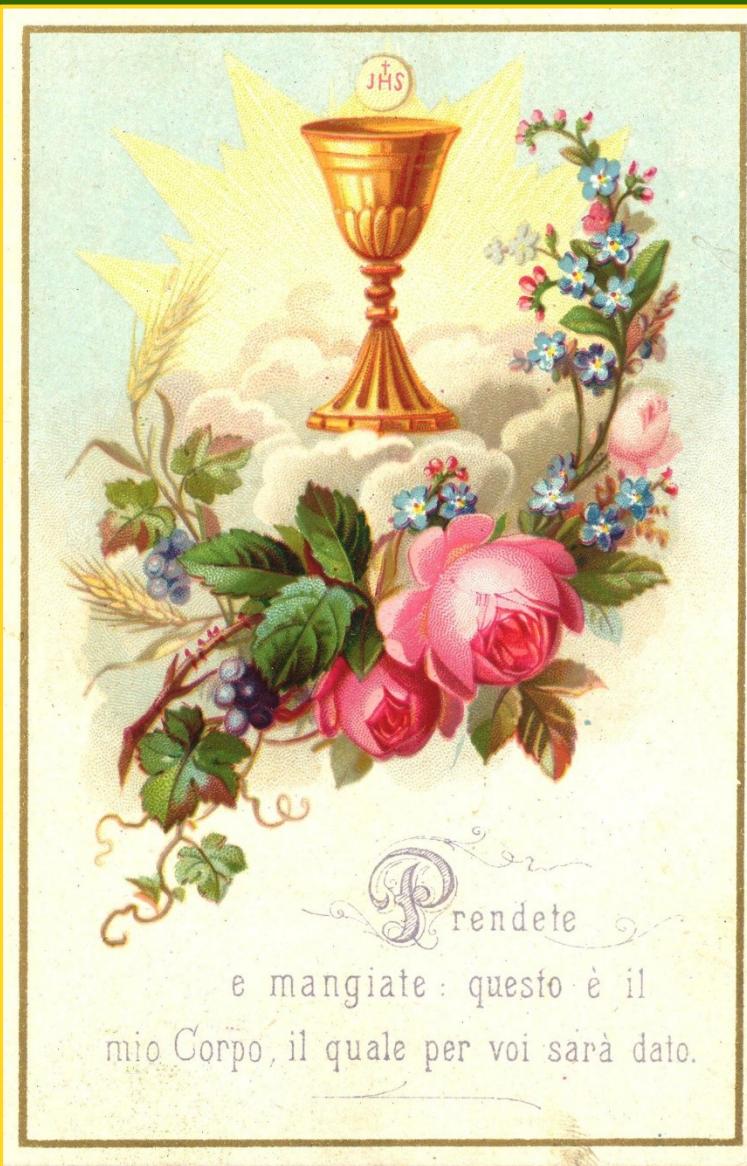
Elenco dei **dioni inviati a Bellinzona** a don Gatti dai parrocchiani di Caspoggio

I' antifascismo



18-2-1945: a Lugano don Gatti partecipa alla **Giornata del partigiano e del soldato italiano**

il sacerdote ricordato e amato



In ricordo
della prima
messa



I fanciulli della Parrocchia di Caspoggio
e i giovani iscritti alle Associazioni
di Azione Cattolica

offrono
al Rev. Signor Parroco

Don. Giovanni Gatti

una raccolta di fiori spirituali

S. Comunioni 250 S. Messe 200

in segno di gratitudine perenne
e di immutato affetto -

I fanciulli di Caspoggio
offrono "fiori spirituali"
Comunioni e Sante Messe

I parrocchiani di Caspoggio per il 25° di messa gli testimoniano il loro attaccamento

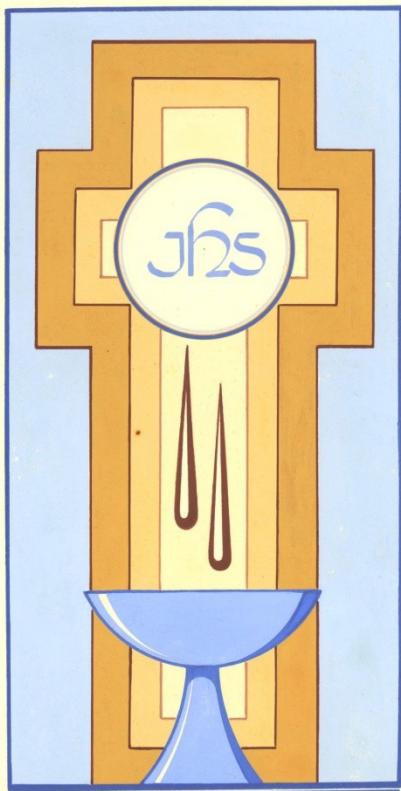


Gli alunni delle scuole di Catechismo
e le Associazioni Giovanili
di
Azione Cattolica
offrono
al loro amato Parroco
Don Giovanni Gatti
in occasione del suo 25° di Sacerdozio
il presente regalo spirituale

Gli alunni delle scuole
di catechismo, da lui
fondate, inviano un
“regalo spirituale” per
il 25° di messa

S Comunioni	1805	S Messe	1384
Visite al S.S. Sacr. ^{to}	1559	Via Crucis	74
Rosari	2421	Fioretti	9121
Giaculatorie	37626	Preghiere varie	2579

Per il 40° di messa il ricordo delle suore dell'istituto Santa Maria di Bellinzona



IN HIBI ABSIT GLORIARI
HISI IN CRUCE
DOLIBUS NOSTRI
JESU CHRISTI

Al Reverendissimo

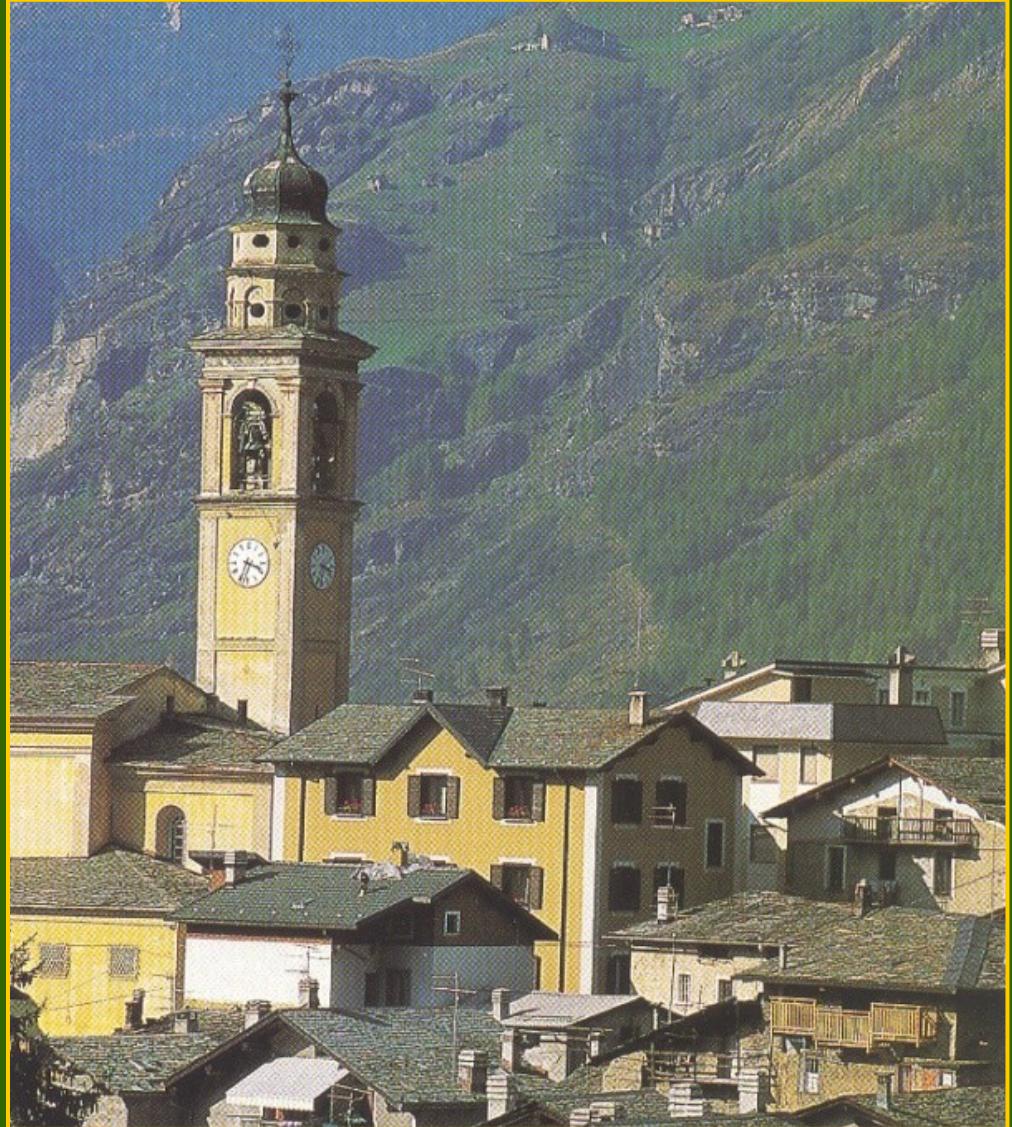
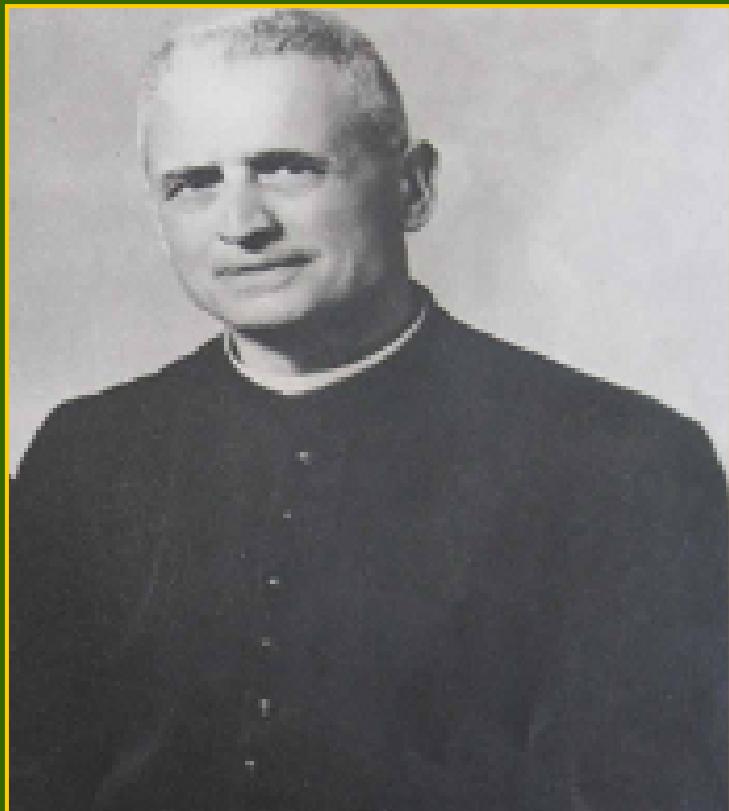
PAOLO DIRETTORE

Che, con opera assidua e zelo apostolico, dirige e sostiene la nostra missione educativa, presentiamo riconoscenti i volti più fervidi per la sua guarigione, e speriamo che le nostre suppliche otengano dall'Onnipotente il Suo ritorno all'apostolato.

Il ricordo del Suo quarantesimo di Consacrazione ogni Suora offre 3 giornate eucaristiche ciascuna.

Santa Maria, 30 maggio 1947

1945: il ritorno a Caspoggio



15-9-1945: torna a **Caspoggio** accolto trionfalmente

L'accoglienza a Caspoggio

Attestato predisposto
per l'accoglienza



La malattia e la morte

Le allieve dell'istituto Santa Maria di Bellinzona gli augurano di guarire



EXAUDIA
DEUS
PRECES
VOTA
NOSTRA

Per il divino Sacrificio
da Lei offerto per tanti anni, al quale
oggi noi tutte ci uniamo, Se conceda
il Signore, nostro Generoso

Padre Direttore,

nuova salute ed ogni grazia più detta.
Con profonda riconoscenza e filiale
devozione

Le allieve dell'Ist. Santa Maria

Santa Maria, 30 maggio 1917

Mazzetto spirituale

Sante Messe	211
Sante Comunioni	163
Rosari	406
Fiorelli	4465



Pio ricordo
del

Sac. Can. Prof. GIOVANNI GATTI

A

21 aprile 1883

Ω

18 agosto 1947

Nacque a Mandello del Lario, figlio di lavoratori. I buoni studii sacri e profani, che sempre amò e coltivò, si innestarono in Lui su una mente chiara, equilibrata, logica, sorretta da un carattere adamantino. Parroco nella romita Caspoggio, educò il suo popolo religiosamente, moralmente e socialmente in modo organico esemplare. Avversato e perseguitato dal nascente fascismo, preferì nel 1923 la via dell'esilio. A Bellinzona fu educatore e insegnante stimato e amato, principalmente nei collegi Soave e S. Maria e nell'Istituto von Mentlen. Il 7 Settembre 1945 il suo fedele popolo di Caspoggio poteva di nuovo accoglierlo in trionfo. Colpito da inesorabile morbo moriva, universalmente rimpianto, a Mandello, assistito dalle buone sorelle, in età di anni 64 il 18 Agosto 1947. La fedele parrocchia di Caspoggio lo volle composto nel suo rinnovato camposanto, perché parlasse ancora defunto là dove da vivo aveva parlato presente, aveva parlato assente.



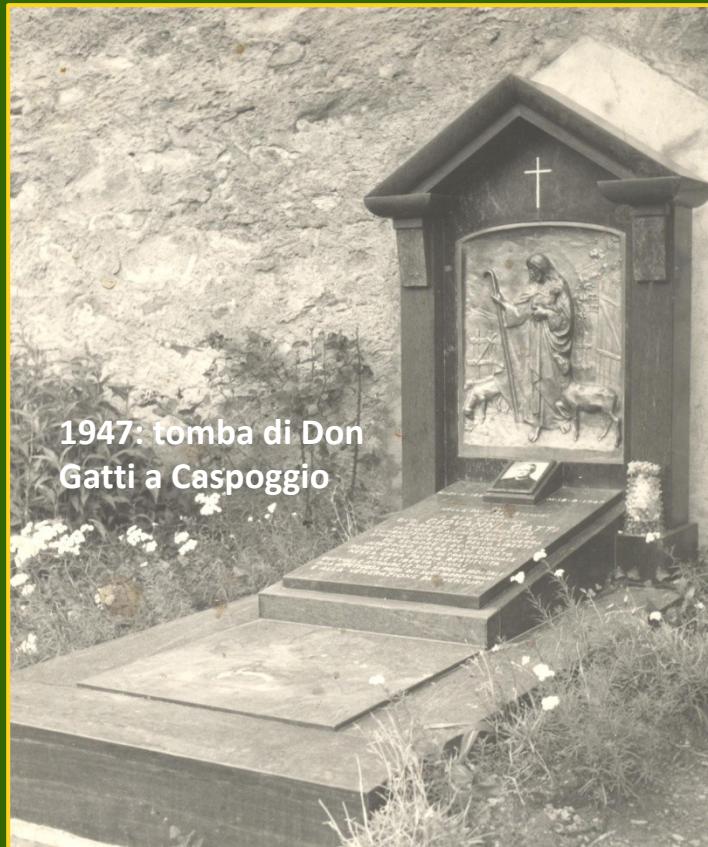
R. I. P.

I solenni funerali nei due Comuni

18 -8-1947: ammalato gravemente, muore a Mandello

20 -8-1947: solenni funerali a Mandello

21 -8-1947: funerali a Caspoggio



**1947: tomba di Don
Gatti a Caspoggio**



2018: tomba di Don Gatti a Caspoggio

Caspoggio 1998: giornata in sua memoria

**PARROCCHIA DI CASPOGGIO - COMUNE DI CASPOGGIO - CENTRO CULTURALE DON MINZONI
ASSOCIAZIONE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO CATTOLICO NEL TICINO
COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO**

DON GIOVANNI GATTI
Testimone di fede e di impegno civile
GIORNATA DI MEMORIA E DI STUDIO NEL 50° DELLA MORTE

CASPOGGIO - DOMENICA 1° NOVEMBRE 1998

Invito

PROGRAMMA

- Ore 10.00 - S. Messa presieduta da S.E. Mons. Alessandro Maggiolini Vescovo di
Ore 11,15 - Commemorazione di don Gatti nel cimitero di Caspoggio.
Ore 14,30 - CONVEGNO STORICO
"Don Giovanni Gatti animatore della comunità di Caspoggio
e dell'impegno civile dei cattolici valtellinesi e del Ticino".

RELATORI:

- Don UGO PEDRINI - Arciprete di Berbenno: "Don Giovanni Gatti: il Parroco".
 - Prof. ALFREDO CANAVERO - Università degli studi di Milano: "Il popolarismo in esilio".
 - Avv. ALBERTO LEPORI - Associazione per la storia del Movimento Cattolico nel Ticino "I Cattolici ticinesi tra fascismo e antifascismo".
 - Dott. FABRIZIO PANZERA - Archivio cantonale di Bellinzona: "Don Giovanni Gatti esule a Bellinzona".

MODERATORE

Arch. AURELIO BENETTI - Centro Culturale e Sociale Don Minzoni di Sondrio



Manifesto e invito con il programma

VITA RELIGIOSA

Domenica scorsa a Caspoggio si è tenuto un incontro nel 50° anniversario della morte

Don Gatti e il coraggio della fede

Il sacerdote si impegnò con costanza nella lotta contro il regime fascista

20

CULTURA

Si è svolto domenica a Caspoggio, nel 50° della morte, un convegno organizzato dal centro Don Mazzoni

Don Gatti, lo Sturzo Valtellinese

Fiero antifascista, nel secondo dopoguerra fu tra i fondatori della Dc

di Giacomo Sartori

François de Sales Gatti, nato a Sturzo (Valtellina) il 21 gennaio 1900, era un sacerdote che si impegnò per la libertà di tutti. La sua vita fu un continuo combattere per la giustizia, la libertà, la pace. Un sacerdote che non aveva paura di dire la verità, anche quando era difficile. Un sacerdote che non aveva paura di difendere i diritti dei più deboli, dei più bisognosi, dei più disperati.



Un sacerdote che non aveva paura di dire la verità, anche quando era difficile. Un sacerdote che non aveva paura di difendere i diritti dei più deboli, dei più bisognosi, dei più disperati.



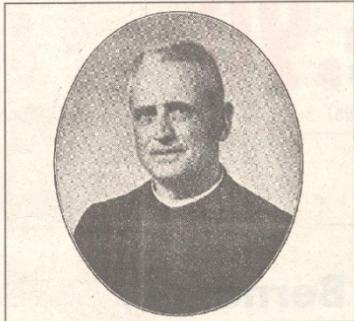
Domenica 1-11-1998: a Caspoggio si tiene una **giornata di memoria** sulla figura di Don Gatti con una **messa solenne, un convegno e una mostra**.
Giornali italiani (cattolici e locali) con quelli **ticinesi** dedicano largo spazio all'iniziativa.

Il giornale ticinese ***“Popolo e Libertà”***, con cui Don Gatti aveva collaborato, ricostruisce la sua storia e il suo ruolo di antifascista

Lottò a Bellinzona contro il fascismo. A lui dedicato un convegno in Valtellina

La capitale che accolse l'«esule» don Gatti

Domenica scorsa, autorità e popolazione di Caspoggio (sopra Sondrio) hanno ricordato il loro parroco don Giovanni Gatti (1883-1947), costretto dai fascisti nel 1923 ad abbandonare la parrocchia e a rifugiarsi a Bellinzona fino al 1945, dove svolse un'intensa attività come insegnante al Colegio Soave e come assistente al S.Maria e al Von Menten. La giornata è iniziata con la messa presieduta da mons. Alessandro Maggiolini, vescovo di Como, che nell'omelia ha inserito la vicenda esemplare di don Gatti in quella dei «Santi anonimi» che la Chiesa ricorda all'inizio di novembre. Nel pomeriggio si è poi tenuto il convegno storico organizzato dal Centro culturale don Minzoni di Sondrio, in collaborazione con l'Associazione per la Storia del Movimento cattolico nel Ticino (ASMCTI). L'arciprete di Berbenno don Pedrini ha ricordato l'attività del parroco don Gatti, pioniere in Valtellina di rinnovamento religioso e impegno sociale. Il prof. Alfredo Canavero (Università di Milano) ha invece tracciato un quadro dei cattolici italiani impegnati



IL GIORNALE
DEL POPOLO
(LUGANO)

Don Giovanni Gatti (1883-1947), che esercitò per oltre vent'anni un apprezzato apostolato a Bellinzona, qui accanto in un ritratto d'epoca.

in politica, che per la persecuzione fascista dovettero scegliere l'esilio. La seconda parte del convegno è stata dedicata all'esilio bellinzonese di don Gatti: Alberto Leppori ha ricordato l'atteggiamento dei cattolici ticinesi nei confronti del fascismo, tutti (almeno a parole) decisamente democratici, ma non tutti convinti che la libertà fosse diritto di ogni uomo. Fabrizio Panzera ha poi ricostruito, sulla

base dei documenti fin qui trovati, momenti significativi della presenza di don Gatti a Bellinzona, fino al «testamento politico» firmato il 5 maggio 1945 con gli amici antifascisti bellinzonesi, in cui si inneggia alla libertà dei popoli e all'Europa unita. Se nel Ticino dovessero esserci documentazioni ancora sconosciute, i possessori possono trasmetterli all'ASMCTI, cassella postale 3295, 6501 Lugano.



Un momento della solenne funzione religiosa e un articolo del **“Popolo”** di Lugano

DON GIOVANNI GATTI, MANDELLESE, VERRÀ COMMEMORATO A CASPOGGIO

Prete, esule, antifascista

Aggredito durante il regime, dovette riparare in Svizzera

Per aver cercato di difendersi, don Giovanni venne accusato di resistenza alla forza pubblica e tentato omicidio. Arrestato e incarcerato, venne in seguito prosciolto e rimesso in libertà. Fu però costretto ad abbandonare la provincia di Sondrio.

Si trasferì a Mandello, ma le rinnovate persecuzioni dei fascisti lo costrinsero a riparare prima a Como, poi in Svizzera. Accolto dai padri somaschi di Bellinzona, insegnò in un collegio elvetico e fu direttore spirituale di due istituti.

A nulla valsero i ripetuti tentativi della popolazione di Caspoggio di ottenere il ritorno in patria dell'amato parroco. Nonostante il parere favorevole dell'Ordinario diocesano, ciò fu impossibile.

Don Gatti visse così in esilio a Bellinzona per oltre 20 anni, distinguendosi per l'aiuto agli espatriati e organizzando una rete di collegamento antifascista tra il Canton Ticino e le zone italiane di confine. Collaborò con il Partito conservatore democratico ticinese, oltre che con il quotidiano «Popolo e libertà» e col suo direttore, don Francesco Alberti, guadagnandosi la stima del clero e delle autorità cantonalı.

Il sacerdote mandellese tornò a Caspoggio nel 1945 e i suoi parrocchiani

lo accolsero festanti. La sua salute era però già minata da un male incurabile. Il 18 agosto '47 don Giovanni morì nella sua casa di Mandello.

I funerali vennero celebrati dal parroco del Sacro Cuore, don Giacomo Sosio, presente una delegazione del Governo ticinese e del clero della diocesi di Lugano, oltre al futuro vescovo don Clemente Gaddi (allora prevosto di Cernobbio) all'arciprete di San Lorenzo, don Enrico Dell'Acqua e a don Enea Mainetti, prevosto di Uggiate. Quest'ultimo era fratello del mandellese Luigi Mainetti, militante socialista, a sua volta impegnato nella lotta al fascismo. Anch'egli esule in Svizzera, aveva conosciuto don Gatti in terra elvetica e ben presto tra i due si era instaurato un rapporto di grande amicizia e lealtà.

A 51 anni dalla morte, Caspoggio vuole che la memoria del suo indimenticato parroco sopravviva nel tempo. Di qui la scelta, qualche anno fa, di dedicargli una strada e ora di commemorarlo con tutti gli onori. Non a caso il primo novembre si riavranno in Valmalenco personalità della politica e della cultura anche della Svizzera. Un omaggio a un sacerdote capace di battersi perché si affermasse il principio della libertà.



L'articolo sul "GIORNO"
del 23-10-1998



A Mandello

La **casa natale** di Don Gatti a Palanzo

La **targa** posta, sulla casa natale,
a ricordo di Don Gatti,
dall'Archivio nel 2014



Archivio Comunale
Memoria Locale

In questa casa (località Palanzo, allora comune di Rongio) nasce nel **1883** **Don Giovanni Gatti**, figlio di Bonfiglio Gatti e Alessandra Fasoli.

Ordinato sacerdote a Domaso il **30 maggio 1907**, è cappellano militare a Edolo dal 1915 al 1917, durante la prima guerra mondiale. Parroco a Caspoggio, il **9 ottobre 1922**, aggredito da tre fascisti armati di pistola, viene costretto a ingerire dell'**olio di ricino**. Nel **1923** viene **incarcerato** ingiustamente per due mesi con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Scagionato e liberato dopo diciotto giorni, con l'obbligo di lasciare la provincia di Sondrio, torna al suo paese natale. Il **17-9-1924** è trasferito a Bellinzona, dove resta fino al **1945**, svolgendo attività come insegnante e aiutando i rifugiati politici italiani in Svizzera. Partecipa all'organizzazione di una rete di collegamento antifascista tra il Canton Ticino e la zona italiana di confine, riuscendo anche a far giungere, attraverso la Val Poschiavo, parecchio materiale propagandistico e scritti antifascisti. Tiene contatti con alcuni esponenti di spicco del Partito popolare italiano, in particolare con Francesco Luigi Ferrari.

L' Archivio Comunale Memoria Locale

ringrazia per i documenti

la parrocchia di Caspoggio

la parrocchia del Sacro Cuore di Mandello

la famiglia di Gala Francesco

Testo e progetto
per A



onetta Carizzoni
Lario

www.archiviomandello.it